



*Al Ministro dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca*

Saluto Ministro Prof. Francesco Profumo
Forum della Città dell'Adriatico e dello Ionio
Pescara, 28 novembre 2012

Illustri ospiti,

desidero anzitutto inviare i miei ringraziamenti per l'invito a partecipare a questo importante convegno dedicato alle città dell'Adriatico e dello Ionio che si riflette su un più equilibrato sviluppo dei nostri contesti urbani e quindi della nostra qualità della vita. Un saluto alle autorità presenti e a tutti coloro che interverranno.

Mi complimento per la Vostra iniziativa, rilevante tanto per i contenuti, che sono di primaria importanza per l'innovazione del nostro Paese e della nostra società, quanto per l'autorevolezza di coloro che sono presenti.

Purtroppo, a causa di impegni istituzionali sono impossibilitato a essere presente, e quindi Vi chiedo di accettare le mie scuse e un indirizzo di saluto e augurio per i lavori del Forum.

Personalmente ho una convinzione, che mi accompagna da sempre e che trova conferma nelle esperienze come la Vostra: l'Italia possiede eccellenze e capacità che l'hanno portata ad essere tra i primi otto Paesi più industrializzati al mondo, e che oggi hanno bisogno di essere valorizzate e sostenute.

Nonostante il momento difficile che il nostro Paese e l'Europa stanno vivendo, quindi, l'unico modo per rilanciare la crescita, culturale oltre che economica, è fare rete, puntando sul nostro immenso capitale umano, sulla ricerca e sull'innovazione. Ed è un indirizzo che condividiamo con tutto il governo.

Allora se ci chiediamo come costruire il nostro futuro, ritengo che dobbiamo farlo cambiando strutturalmente il nostro sistema economico, per tornare a presidiare settori ad alta tecnologia e ad elevato valore aggiunto, con imprese di dimensione adeguata e ricche di conoscenza e talenti, e con un sistema accademico e della ricerca che possa trovare nel mondo dell'industria un alleato efficace.

Nella costruzione di una visione strategica di medio periodo, dobbiamo realizzare un più virtuoso rapporto con le nuove politiche europee della strategia *Horizon 2020*. E' un programma al quale il sistema-Paese è chiamato a partecipare attivamente: le imprese, le istituzioni, gli enti di ricerca devono sentirsi direttamente coinvolti.

E' necessaria una nuova centralità delle politiche per la ricerca e l'innovazione nelle scelte di governo e insieme una più incisiva presenza del nostro Paese nelle politiche europee in materia di ricerca e innovazione.

Il grande programma su cui puntare è quello sulle *Smart Cities and Communities*, che sarà da un lato una fondamentale fonte di sostegno finanziario, dall'altro un'occasione irripetibile per costruire una nuova visione strategica del futuro delle nostre città e offrire agli investitori privati una prospettiva credibile e stabile nel medio periodo.

Sulla visione della *Smart City* il sistema scientifico e tecnologico deve fondare le proprie capacità di ricerca e innovazione indirizzandole alle grandi sfide sociali ed economiche di oggi: la riduzione delle emissioni attraverso le tecnologie pulite, le infrastrutture intelligenti per la mobilità, la realizzazione di modelli urbani più sostenibili e innovativi.

Un ruolo fondamentale sarà svolto dall'Agenda Digitale Italiana, dove le "città intelligenti" rappresenteranno un importante punto focale di coordinamento di diverse strategie di settore, finalizzato a restituire coerenza e sistematicità all'articolato e spesso confuso sistema di politiche nazionali per la ricerca e l'innovazione.

Sono due gli aspetti della visione *Smart Cities* che però vanno sottolineati e tenuti in considerazione. In primo luogo troppo spesso la città è intesa solo come la "città che consuma" e la "città da amministrare". Ma esiste un terzo aspetto – sempre più critico – ed è la "città che produce". Con l'emergere dell'economia dei

servizi, la città è ormai diventata il cuore della nuova economia e richiede nuove infrastrutture e nuove piattaforme di conoscenza (sia di produzione che di condivisione) anche per produrre in maniera più competitiva.

In secondo luogo, il Governo si sta impegnando per la costruzione di una "via italiana" alle città intelligenti. L'aspetto forse più caratterizzante le città italiane è il loro cuore antico, il centro storico e il patrimonio culturale diffuso: più che un limite verso la loro modernizzazione, si tratta invece di una straordinaria occasione per una forte caratterizzazione identitaria e può diventare il laboratorio a cielo aperto dove sperimentare le tecnologie e le soluzioni più avanzate.

Il nostro sistema deve perciò individuare subito gli *asset* su cui fare leva, le linee di ricerca su cui investire prioritariamente e i partenariati strategici da favorire nel quadro della cooperazione internazionale per la ricerca e la tecnologia.

La logica delle reti è la logica vincente nell'età della conoscenza. E il nostro Paese deve imparare a lavorare in squadra, a "cooperare per competere". Sono chiamati a farlo le istituzioni, il sistema delle imprese, i singoli cittadini. E in tale ambito un importante ruolo potranno avere le località della nostra costa adriatica, ricca di cultura, storia, e un sistema imprenditoriale ancora capace di esprimere conoscenze e competenze tecniche di alto livello.

Il tempo che ci rimane non è molto, ma abbiamo ancora spazi importanti di intervento per il futuro dei giovani, dell'imprenditorialità e quindi del Paese, e per realizzare una società che sappia coniugare le peculiarità dei propri ambiti territoriali con le esigenze imprescindibili imposteci dalla globalizzazione e dalla modernità.

Ringrazio ancora per l'invito, complimentandomi per questa iniziativa, e invio a tutti un cordiale augurio per i lavori della giornata.

Prof. Francesco Profumo
Ministro dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca